



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
con San Giovanni Battista
in Magione e Castelvioto,
San Michele Arcangelo in Agello,
San Feliciano, San Savino

27
GIUGNO
2021

13^A DEL
TEMPO
ORDINARIO
- B -

MOLTE POVERTÀ DEI RICCHI POTREBBERO ESSERE CURATE DALLA RICCHEZZA DEI POVERI

«**I poveri li avete sempre con voi**»: è con queste parole del Vangelo di Marco (14,7) che Papa Francesco apre il suo messaggio per la 5^a Giornata mondiale dei poveri, che si terrà il 14 novembre 2021. L'affermazione di Gesù avviene durante un pranzo a Betania, nella casa di un certo Simone detto il lebbroso, quando una donna entra con un vaso di alabastro pieno di profumo prezioso e lo versa sul capo di Gesù, suscitando grande stupore. Le interpretazioni che ne derivarono sono due. **Da una parte, ci sono alcuni presenti**, compresi i discepoli, che si indignano e pensano che l'essenza si sarebbe potuta vendere per poi donare ai poveri il ricavato, come dice esplicitamente Giuda. **Dall'altra, c'è Gesù** che esorta a lasciarla stare e sottolinea che ha compiuto un'azione buona verso di lui, ovvero il più povero tra i poveri perché li rappresenta tutti. Dice il pontefice:

*«I poveri sono **veri evangelizzatori** perché sono stati i primi ad essere evangelizzati e chiamati a condividere la beatitudine del Signore e il suo Regno. I poveri di ogni condizione e ogni latitudine ci evangelizzano, perché permettono di riscoprire in modo sempre nuovo i tratti più genuini del volto del Padre. [...] Gesù non solo sta dalla parte dei poveri, ma **condivide** con loro la stessa sorte. Questo è un forte insegnamento anche per i suoi discepoli di ogni tempo. [...] I poveri non sono persone esterne alla comunità, ma fratelli e sorelle con cui condividere la sofferenza, per alleviare il loro disagio e l'emarginazione, perché venga loro restituita la dignità perduta e assicurata l'inclusione sociale necessaria.»*

L'invito di convertirsi e credere nel Vangelo (Mc 1,15) consiste in primo luogo nell'aprire il nostro cuore alle molteplici espressioni di povertà

e nel manifestare ciò con uno **stile di vita coerente** con la fede che professiamo. Diventare discepoli di Cristo implica la scelta di **non accumulare tesori** sulla terra, che danno l'illusione di una sicurezza in realtà effimera, e di **donare la propria vita per amore**. Solo così i poveri non verranno più visti come un peso intollerabile per un sistema economico che pone al centro l'interesse di alcune categorie privilegiate. Ma come dare una risposta tangibile ai milioni di poveri per restituire loro la dignità umana così spesso calpestata?

*«La povertà non è frutto del destino, è **conseguenza dell'egoismo**. Pertanto, è decisivo dare vita a processi di sviluppo in cui si valorizzano le capacità di tutti, perché la complementarità delle competenze e la diversità dei ruoli porti a una risorsa comune di partecipazione. Ci sono molte povertà dei ricchi che potrebbero essere curate dalla ricchezza dei poveri, se solo si incontrassero e conoscessero! Nessuno è così povero da non poter **donare qualcosa di sé nella reciprocità**. I poveri non possono essere solo coloro che ricevono; devono essere messi nella condizione di poter dare, perché sanno bene come corrispondere.»*

Papa Francesco chiarisce che non si tratta di alleggerire la nostra coscienza facendo qualche elemosina, ma di **contrastare** la cultura dell'indifferenza e dell'ingiustizia con cui ci si pone nei confronti dei poveri. Occorre raggiungerli **a uno a uno** nelle loro case, nelle residenze di assistenza, per le strade, nei centri di accoglienza e capire come si sentono, non semplicemente individuarli per censirli. Don Primo Mazzolari diceva: **«i poveri si abbracciano, non si contano»**. (Dal Messaggio di Papa Francesco per la 5^a Giornata mondiale dei poveri in Rete Sicomoro 15.06.2021)

TEMPO

Povertà dei ricchi curate dalla ricchezza dei poveri.. .. .	pag 1
Scritto da una mamma.....	“ 2
Commento al Vangelo.....	“ 3

SCRITTO DA UNA MAMMA



Partecipare all'incontro per i genitori tenuto dal dott. Ezio Aceti (psicologo e formatore, esperto dell'età evolutiva) sul tema **Infanzia, seme per il futuro**, è stata un'occasione preziosa, vivace e coinvolgente. Egli ci ha invitato – cito le sue parole – a **“pulirci gli occhi e il cuore”** da alcuni falsi pregiudizi sui bambini, poiché: non esiste il carattere bello e il carattere brutto, **c'è il nostro carattere**, che va educato; mai nell'educazione uno (il genitore) ha solo ragione e uno (il figlio) ha solo torto, ma una parte di ragione c'è sempre **da entrambe le parti**; l'amore è **personale** e voglio bene ad ogni figlio, poiché unico e irripetibile, in modo diverso; nell'educazione è sempre possibile **ricominciare**.

Riguardo alle modalità pratiche, tra i molti esempi concreti ci ha portato quello di un bambino che piange perché non vuole rimanere alla scuola materna. Con il pianto, che è un suo diritto, nostro figlio esprime che vorrebbe rimanere con noi, perché **ci vuole tanto bene** e perché la sua concezione del tempo (che alla sua età è molto più dilatata rispetto a quella di un adulto) gli fa pensare che passerà un'eternità prima di poterci riabbracciare di nuovo.

Per affrontare correttamente questa e altre situazioni, il dott. Aceti ci ha suggerito un'azione con tre passaggi:

1. Entrare **dentro l'ansia** del bambino e comprenderla: «Lo so che vorresti stare qui in braccio a me»;
2. **Riportarlo alla realtà**: «Ma adesso è bene che tu rimanga alla scuola materna»;
3. Dargli **sostegno e incoraggiamento**: «Sono sicuro che sarai bravissimo e stasera mi racconterai tutto». [Versione per le maestre: «Lo so che vorresti stare in braccio alla mamma/a papà; adesso ti prendo in braccio io, sono felice che tu sia qui; andiamo a giocare»].

In tutti questi passaggi il bambino potrà continuare a piangere, come suo diritto.

Ci è stato spiegato che, mentre nei primi sei – sette anni di vita l'educazione è incentrata sul binomio prevenzione – tolleranza, a partire dai sette anni si passa alla **modalità di accordo e contrattazione**, che deve dare la possibilità al bambino di responsabilizzarsi, ad esempio decidendo insieme i turni che, a partire da quest'età, devono necessariamente coinvolgerlo nei lavori di casa.

Un'altra importante opportunità educativa a partire dai sette anni è, secondo il dott. Aceti, una **paghetta** (anche minima) fissa settimanale, che è opportuno dare al bambino anche se lui ancora non la richiede, motivandola [esempio: Questi sono i 10 centesimi che ricevi; puoi decidere di metterli nel salvadanaio, di spenderli, di darli ai poveri; la settimana prossima riceverai un'altra moneta da 10 centesimi»].

Aceti considera questa modalità fondamentale, perché il bambino sperimenti che il sacrificio (come il mettere da parte dieci centesimi a settimana, senza spenderli) contiene qualcosa di positivo (ad esempio potersi comprare dopo quattro settimane qualcosa dal valore di 40 centesimi) e impari a gestire autonomamente **responsabilità** adeguate alla sua età.

Lungo tutta la durata del suo intervento, il relatore ha ribadito più volte l'importanza fondamentale dei **padri** nell'educazione dei figli, sottolineando come molti problemi adolescenziali, con risvolti negativi anche a livello scolastico, derivino dall'assenza dei padri nell'esercizio del ruolo che sarebbe loro proprio.

Dopo i sette anni il padre dovrebbe diventare una **presenza dominante** rispetto a quella della madre, in particolare nella vita dei figli maschi; dovrebbe prendersi almeno un tempo alla settimana da **trascorrere da solo** insieme al figlio maschio, senza la madre.

Un'altra responsabilità importante che il padre è bene prenda sul serio, secondo il dott. Aceti, è quella di fare in modo di **uscire**, almeno due volte al mese, **con la moglie/compagna (senza figli e senza parlare di figli o di lavoro)** per coltivare la relazione d'amore di coppia.

Ciò porta beneficio anche ai figli, che risentono positivamente dell'armonia tra i genitori e ricevono un esempio concreto di rispetto, attenzione e interesse per la persona amata (l'uomo che esce da solo con la sua donna); una volta diventati adulti, replicheranno.

Scuola dell'Infanzia di Daverio (VA)
13.02.2013

Al centro del vangelo odierno stanno due situazioni umane: un capo di sinagoga implora Gesù per la figlia, che sta per morire; una donna sofferente tenta in ogni modo di toccare il mantello di Gesù, convinta che **l'incontro con Lui** la possa guarire dal suo male. A partire da queste situazioni, Gesù offre il suo messaggio di salvezza.

Gesù sta andando con Giairo verso la sua casa, dove c'è la figliola, l'unica, che è sul punto di morire. Attorno a Gesù c'è una grande folla. Eppure quella muraglia cieca è ciò che permette ad una donna, affetta da emorragia di avvicinarsi a Gesù senza essere vista. È una donna impura secondo la legge, permanentemente interdetta dall'entrare al tempio, dal contatto con chicchessia. Tutto ciò che lei tocca diventa immondo. Da dodici anni, quella che doveva essere fonte di vita è diventata, goccia dopo goccia, la sua implacabile condanna.

In questo episodio possiamo innanzitutto cogliere il cammino di **Gesù che si fa incontro**, Gesù **tocca e si lascia toccare** dalla sofferenza. In Lui Dio manifesta il suo amore per i poveri e i sofferenti e la potenza liberante della sua presenza.

C'è poi il cammino della donna: è un percorso lungo e faticoso. Dentro questa umanità ferita dall'impedimento e dalla sofferenza, Gesù si dona come colui che riapre prospettive, che **ridona vitalità**, che elimina gli ostacoli, che impediscono di sviluppare una pienezza di possibilità.

Infine c'è il cammino di coloro che incrociano, consapevoli o meno, la storia. In questi cammini c'è il vertice di fede espresso dall'emozione. Una fede manifestata in un linguaggio muto, fatto di gesti, che però Gesù capisce. Ed è bello vedere anche che Gesù prende atto di quel miracolo "rubato". *"Figlia, la tua fede ti ha salvata"* (v34).

PREGARE E STARE NELLA VOLONTÀ DI DIO

Un giorno mio figlio, proprietario di un mobilificio, mi telefona disperato: mi informa di essere sull'orlo del fallimento, perché la banca non gli concede più crediti e gli mancano 50 mila franchi alla cifra d'affari di quel mese. Mi prendo un colpo: se non posso aiutarlo finanziariamente, posso però con piena fiducia rivolgermi a Gesù: "Per Te sarebbe facile risolvere questa situazione, ma voglio ciò che tu vuoi". Poi, libera da ogni preoccupazione, continuo a svolgere le mie mansioni, facendo ogni cosa per lui. Due giorni dopo mio figlio telefona di nuovo: "Mamma, hai pregato?". "Sì" rispondo. "Sai che in due giorni abbiamo raggiunto la cifra d'affari di 50 mila franchi? Questo non mi è mai successo!". (M.K. - Svizzera)

SABATO 26/06/2021
 ore 18:30 - SOCCORSO: *Alberto Santuari*

DOMENICA: 27/06/2021

13^A DEL TEMPO ORDINARIO
GIORNATA MONDIALE PER LA CARITÀ DEL PAPA

ore 10:30 - VILLA: *per il Popolo*

ore 12:00 - VILLA: Rito del Battesimo di **MATILDE SECCA**

LUNEDÌ 28/06/2021

SAN IRENEO, VESCOVO E MARTIRE M - R
 ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo*

MARTEDÌ 29/06/2021

Ss PIETRO E PAOLO, APOSTOLI S - R
 ore 18:00 - DUOMO-PG:
Ordinazioni Presbiterali

GIOVEDÌ 01/07/2021

18:30 - VILLA: *per il Popolo*

MERCOLEDÌ 30/06/2021

ore 18:30 - VILLA: *Tarcisio, Antonio,
 Emilia, Pasquale, Margherita*

VENERDÌ 02/07/2021

ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo*



L' Oratorio **MOsaICO**
 Ora ha bisogno di te!
DONA IL 5X MILLE

Codice Fiscale ORATORIO

94166940547

PUOI FARTI AIUTARE DAL TUO
 COMMERCIALISTA ...

SABATO 03/07/2021: SAN TOMMASO, APOSTOLO
 ore 18:30 - SOCCORSO: *per il Popolo*

DOMENICA: 04/07/2021

14^A DEL TEMPO ORDINARIO

ore 10:30 - VILLA: *per il Popolo*

PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211

MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060

PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -

06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366

Email Parroco: idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it

Email parrocchia: villantria@diocesi.perugia.it

Sito web: www.villantria.it

Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788

RECAPITO